

«DELL'ESSENZA DEL RISO» E UN SAGGIO DI ANTONIO PIZZA SUL POETA E PARIGI, ENTRAMBI UNICOPLI

Ghigno di Satana, caricatura, e la città moderna del flâneur

di P.D.P.

Altri due titoli dedicati a Baudelaire, entrambi delle edizioni Unicopli. Il primo, *Dell'essenza del riso e in generale del comico nelle arti plastiche* (a cura di Evaldo Violo, pp. 118, € 13,00), fa perno su un

saggio del poeta apparso nel 1855 sulla rivista «Le Portefeuille», che conobbe una gestazione complessa e articolata. Il nucleo originario risale alla metà degli anni quaranta e dopo infiniti rimaneggiamenti la versione definitiva uscì postuma nel 1868 da Michel Levy frères, nella raccolta *Curiosités esthétiques*. Baudelaire si occupa di un'arte, quella della comicità, che

da Aristotele in poi, è sempre stata ridimensionata. Il riso, secondo Baudelaire, ha qualcosa di sinistro, di indiscutibilmente satanico. Viene operata una netta distinzione tra il «comico assoluto come antitesi al comico ordinario, che chiamerò comico significativo»: il primo si intreccia indissolubilmente all'aspetto grottesco, richiamando illustri *exempla* che vanno da Rabelais a Hoffmann; il secondo riguarda soprattutto il mondo della caricatura, passato in rassegna nei due saggi successivi (*Alcuni caricaturisti francesi e Alcuni caricaturisti stranieri*), da Daumier a Monnier, da Grandville a Gavarni contrapposti a Hogarth, Cruikshank, Goya, Pinelli e

Brueghel il Vecchio.

Il saggio di Antonio Piza *Parigi e Baudelaire Letteratura, arti e critica nella città moderna* (pp. 258, € 20,00) è uno studio sul particolare rapporto creatosi tra la *ville lumière* e il poeta delle *Fleurs du mal*. L'autore, docente di architettura a Barcellona, si sofferma ad analizzare, sull'illustre falsariga di Walter Benjamin, la figura del *flâneur* che rimane affascinato dai *passages* o dagli aspetti sordidi di certe zone della *banlieue*. Piza riesce a indagare con solerzia e precisione, grazie a una documentazione accurata, la corrispondenza instauratasi tra Parigi e il poeta che cantò in maniera indimenticabile il suo *spleen*.

